

DETERMINAZIONE DEL DIRIGENTE SEZIONE AUTORIZZAZIONI AMBIENTALI 1 dicembre 2017, n. 178

L.R. 44/2012 e ss.mm.ii. - Procedura di verifica di assoggettabilità a Valutazione Ambientale Strategica – Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali - Autorità Proponente: Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica.

la dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali

VISTA la L.R. 4 febbraio 1997 n.7 “Norme in materia di organizzazione della Amministrazione Regionale” ed in particolare gli artt. 4 e 5.

VISTI gli artt. 14 e 16 del D.Lgs.30 marzo 2001, n. 165 “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche”.

VISTO l’art.32 della L. 18 giugno 2009 n.69 “Disposizioni per lo sviluppo economico, la semplificazione, la competitività nonché in materia di processo civile”.

VISTO l’art.18 del D.Lgs. 30 giugno 2003, n. 196 “Codice in materia di protezione dei dati personali”.

VISTA la D.G.R. 26 aprile 2011 n.767 di organizzazione dei servizi di Presidenza e della Giunta Regionale.

VISTO il D.Lgs. n. 33 del 14/03/2013 “Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”.

VISTA la D.G.R. 31 luglio 2015, n. 1518 “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale - MAIA”. Approvazione Atto di Alta Organizzazione”;

VISTO il Decreto del Presidente della Giunta Regionale 31 luglio 2015, n. 443 di “Adozione del modello organizzativo denominato “Modello Ambidestro per l’Innovazione della macchina Amministrativa regionale-MAIA”

VISTA la D.G.R. n. 1176 del 29 luglio 2016, con cui la dott.ssa Antonietta Riccio, è stata nominata Dirigente della Sezione Autorizzazioni Ambientali.

VISTI:

- la L. 7 agosto 1990 n.241 “Nuove norme in materia di procedimento amministrativo e di diritto di accesso ai documenti amministrativi” e s.m.i.;
- il D.Lgs. 3 aprile 2006 n.152 “Norme in materia ambientale” e s.m.i.;
- La L.R. 20 agosto 2012 n.24 “Rafforzamento delle pubbliche funzioni nell’organizzazione e nel governo dei Servizi pubblici locali”;
- la L.R. 14 giugno 2007 n.17 “Disposizioni in campo ambientale, anche in relazione al decentramento delle funzioni amministrative in materia ambientale” e s.m.i.;
- la L.R. Puglia 12 aprile 2001 n.11”Norme sulla valutazione dell’impatto ambientale” e s.m.i.;
- la D.G.R. 16 maggio 2011 n. 1099 con la quale è stato approvato il Regolamento Regionale n.10/2011;
- La Legge Regionale n. 17/2007 e s.m.i.
- La Legge Regionale n. 17/2015;
- la Legge Regionale 14 dicembre 2012, n. 44, “Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica” e ss.mm.ii.;
- il Regolamento Regionale del 9 ottobre 2013, n.18, “Regolamento di attuazione della legge regionale 14 dicembre 2012, n. 44 (Disciplina regionale in materia di valutazione ambientale strategica), concernente piani e programmi urbanistici comunali”, pubblicato sul BURP n. 134 del 15/10/2013;
- l’art. 5 del D.P.R. n. 357/1997 e ss.mm.ii.;
- il RR 6/2016 “Regolamento recante Misure di Conservazione ai sensi delle Direttive Comunitarie 2009/147 e 92/43 e del DPR 357/97 per i Siti di importanza comunitaria (SIC)” (BURP n. 54/2016);

Premesso che:

- con nota prot. n. AOO_090/7813 del 30/08/2016, acquisita al prot. n. AOO_089/10161 del 31/08/2016, la

Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva all'allora Sezione Ecologia (ora Sezione Autorizzazioni Ambientali) la seguente documentazione inerente il "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali" per la verifica di assoggettabilità a VAS:

- la Determinazione n. 218 del 30/08/2016 del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica avente ad oggetto "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali redatto ai sensi dell'art. 5 del D. Lgs. 24/6/2003, n. 182. Verifica di assoggettabilità alla VAS"
 - il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali;
- con nota prot. n. AOO_089/11104 del 4/10/2016, la Sezione Ecologia rappresentava che "dalla documentazione presentata non è possibile evincere informazioni univoche ai fini dell'inquadramento della pertinente procedura VAS da attivare nella fattispecie in oggetto, con particolare riferimento alla ricorrenza dei presupposti di cui all'art. 3, comma 4, della L.R. 44/2012 per l'attivazione della verifica di assoggettabilità a VAS (piani e i programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e/o modifiche minori dei piani e dei programmi di cui al precedente comma)" e chiedeva, interrompendo i termini del procedimento ai sensi dell'art. 5 comma 1 del RR 13/2015, "di fornire chiarimenti e/o integrazioni, ovvero di regolarizzare l'stanza e la relativa documentazione allegata ai fini dell'attivazione della procedura di VAS di cui ai citati articoli 9 e ss. della suddetta legge regionale";
- con nota prot. n. AOO_090/2613 del 3/3/2017, acquisita al prot. n. AOO_089/2151 del 7/3/2017, la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica trasmetteva le integrazioni richieste con la nota succitata.
- con nota prot. n. AOO_089/2617 del 16/3/2017, il Servizio VAS, preso atto della suddetta nota, comunicava l'avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS e la pubblicazione sul sito istituzionale dell'Assessorato regionale alla Qualità dell'Ambiente della documentazione ricevuta ai seguenti Soggetti con competenza ambientale:
- Regione Puglia - Sezione Urbanistica, Sezione Tutela e Valorizzazione del Paesaggio, Sezione Demanio e Patrimonio, Sezione Infrastrutture per la Mobilità, Sezione Lavori Pubblici, Sezione Protezione Civile, Sezione Risorse Idriche, Sezione Turismo;
 - Agenzia Regionale per la Prevenzione e la Protezione dell'Ambiente (ARPA);
 - AQP;
 - Autorità Idrica Pugliese;
 - Autorità di Bacino della Puglia;
 - Agenzia Regionale Sanitaria;
 - Direzione regionale per i beni culturali e paesaggistici della Puglia;
 - Soprintendenza Archeologica, Belle arti e Paesaggio per le Province di Brindisi, Lecce e Taranto;
 - ASL Lecce;
 - Provincia di Lecce - Settore Territorio, Ambiente e Programmazione Strategica; Settore Lavori Pubblici e Mobilità, Settore Ambiente e tutela venatoria;
 - Servizio Struttura tecnica Provinciale (Genio Civile) Lecce;
 - Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti – Capitaneria di porto di Gallipoli e Ufficio Locale Marittimo di Santa Maria di Leuca;
 - comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca e Salve.

Nella stessa nota si raccomandava di inviare, nel termine di 30 giorni, eventuali pareri in merito alla assoggettabilità a VAS, ai sensi dell'art. 12 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., all'Autorità competente nonché all'Autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, invitando quest'ultima a trasmettere, qualora lo ritenesse opportuno, le proprie osservazioni o controdeduzioni relativamente a quanto rappresentato dai Soggetti Competenti in materia Ambientale nell'ambito della consultazione.

- con note prot. nn. 34561 del 27/03/2017, 1744 del 7/4/2017, AOO_148/746 del 13/4/2017, 27958

del 3/5/2017 e 6140 del 10/05/2017, acquisite rispettivamente al prot. con nn. AOO_089/3164 del 30/3/2017, AOO_089/3783 del 18/4/2017, AOO_089/4052 del 26/4/2017, AOO_089/4419 del 5/5/2017 e AOO_089/4710 del 15/5/2017, l'Acquedotto pugliese, l'Autorità Idrica Pugliese, la Sezione regionale Infrastrutture per la Mobilità, l'ARPA Puglia e l'Autorità di Bacino della Puglia trasmettevano il proprio contributo ai sensi dell'art. 8 comma 2 della legge regionale n. 44/2012 e ssmmi;

considerato che nell'ambito del procedimento di verifica di assoggettabilità a VAS:

- l'Autorità procedente è la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica;
- l'Autorità competente è la Sezione Autorizzazioni Ambientali dell'Assessorato all'Ecologia della Regione Puglia (art. 4 comma 2 L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.);

preso atto

- della Determinazione del dirigente della Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica n. n. 218 del 30/08/2016 di formalizzazione del Rapporto preliminare per la verifica di assoggettabilità a VAS e del Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali;

tenuto conto che:

- durante la consultazione sono pervenuti i seguenti contributi dai SCMA:
 - l'Acquedotto pugliese relativamente allo smaltimento delle acque biologiche nere o acque reflue provenienti dalle navi commerciali così come citato nel Piano, precisava che "questa Azienda non potrà accogliere il conferimento di tali acque" in quanto "in sede di progettazione degli impianti depurativi si è tenuto conto della portata addotta dagli insediamenti urbani da servire, tramite rete fognaria" perciò "l'apertura del servizio ai reflui di diversa provenienza metterebbe a rischio l'equilibrio idraulico del processo depurativo interessato";
 - l'Autorità Idrica Pugliese specificava che "non risultano sussistere argomenti di competenza del Servizio Idrico Integrato Regionale";
 - la Sezione regionale "Programmazione e Pianificazione infrastrutture per la mobilità" riferiva che "il Piano proposto non presenta interferenze con atti di programmazione/pianificazione di competenza della Sezione scrivente".
 - l'ARPA Puglia riferiva che "obiettivi e azioni, se correttamente perseguiti, non presentano potenziali effetti negativi sull'ambiente, al contrario le finalità mirano al miglioramento della gestione ambientale dell'area portuale e alla tutela delle acque marino-costiere";
 - l'Autorità di Bacino della Puglia "non risultano vincoli PAI nelle aree oggetto d'intervento";
- la Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica non ha fornito controdeduzioni a quanto rappresentato dai SCMA come disposto dall'art. 8 co. 3 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii.

Espletate le procedure di rito e valutati gli atti tecnico-amministrativi, in base all'analisi della documentazione fornita, anche alla luce dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale intervenuti nel corso del procedimento, si procede nelle sezioni seguenti ad illustrare le risultanze dell'istruttoria relativa alla verifica di assoggettabilità a VAS del "Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali", sulla base dei criteri previsti nell'Allegato I alla Parte II del D.Lgs. 152/2006.

1 CARATTERISTICHE DEL PIANO DI RACCOLTA E GESTIONE DEI RIFIUTI PRODOTTI DA NAVI E DEI RESIDUI DEL CARICO PER I PORTI DI SANTA MARIA DI LEUCA, TORRE VADO E TORRE PALI

Trattasi dell'aggiornamento del vigente Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali, elaborato ai sensi dell'art. 5 del D.Lgs.

182/2003 e dell'art. 6bis L. 166/2009 dall'Autorità Marittima competente d'intesa con la Regione Puglia – Sezione Ciclo Rifiuti e Bonifica.

Obiettivo del Piano è la “riduzione degli scarichi in mare, in particolare quelli illeciti, dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che utilizzano porti nel territorio dello Stato, nonché al miglioramento della disponibilità e dell'utilizzo degli impianti portuali di raccolta dei suddetti rifiuti e residui, mediante affidamento del servizio ad un gestore esterno” (Rapporto ambientale preliminare, d'ora in poi RAP, pag. 4).

Oggetto del piano sono “i rifiuti delle navi, ivi compresi le acque reflue, le acque di sentina, i rifiuti associati al carico, nonché i residui del carico medesimo” (RAP, pag. 5).

I porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali sono tutti classificati come porti di II Categoria – IV classe (Relazione di Piano, d'ora in poi RT, pag. 12-13) che nel periodo di massima intensità, ovvero alla stagione estiva (giugno/settembre) ospitano le seguenti imbarcazioni:

- nel porto di Santa Maria di Leuca
 - n. 30 unità da pesca di dimensioni inferiori a 10 metri;
 - n. 827 natanti da diporto (riferite agli specchi acquei in concessione), di cui:
 - n. 660 di dimensioni inferiori a 10 metri;
 - n. 147 di dimensioni comprese fra 10 e 24 metri;
 - n. 20 di dimensioni superiori a 24 metri;
- nel porto di Torre Vado
 - n. 15 unità da pesca di dimensioni inferiori a 10 metri;
 - n. 150 natanti da diporto (riferite allo specchio acqueo in concessione), di dimensioni inferiori a 10 metri;
- nel porto di Torre Pali
 - n. 7 unità da pesca di dimensioni inferiori a 10 metri;
 - n. 105 natanti da diporto, di cui:
 - n. 90 di dimensioni inferiori a 10 metri;
 - n. 15 di dimensioni comprese fra 10 e 24 metri. (RAP, pag. 5 e ss)

“Secondo le previsioni della Convenzione Marpol 73/78, i rifiuti prodotti dalle navi e dalle imbarcazioni in transito o in stazionamento nei porti in questione, possono quindi essere suddivisi in:

- rifiuti oleosi, fanghi, slops (acque di lavaggio cisterne e residui di carico) e residui oleosi di macchina (acque di sentina, etc.) (ANNESO I - MARPOL 73/78);
- sostanze liquide nocive trasportate da navi chimichiere comprendenti i residui provenienti dal lavaggio delle cisterne; (ANNESO II - MARPOL 73/78);
- sostanze nocive trasportate non alla rinfusa che potrebbero originare residui di carico (ANNESO III – MARPOL 73/78);
- acque nere (ANNESO IV – MARPOL 73/78);
- rifiuti in genere normalmente prodotti dalla esigenza di vita dell'equipaggio di bordo e delle attività operative della nave, con esclusione dei rifiuti rientranti in altre categorie e suddivisi secondo le seguenti tipologie (ANNESO V – MARPOL 73/78):
 - a) plastica;
 - b) rifiuti alimentari;
 - c) rifiuti di tipo domestico (es. carta, stracci, vetro, metalli, bottiglie, stoviglie, etc.)
 - d) olii di cucina;
 - e) ceneri da utilizzo dell'inceneritore;
 - f) rifiuti operativi;
 - g) residui del carico (solo carichi secchi);
 - h) carcasse di animali;
 - i) attrezzature da pesca;
 - h) sostanze che riducono l'ozono, attrezzature che hanno contenuto tali sostanze e residui di depurazio-

ne dei gas di scarico (ANNESSO VI – MARPOL 73/78).” (RAP, pag.9)

Per quanto concerne la stima dei rifiuti prodotti sono riportati in tabella a pag. 10 del RAP i dati stimati “a seguito di apposite consultazioni con i comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca e Salve e la Società concessionaria del servizio di ritiro dei rifiuti in ambito comunale, ... limitatamente all’anno 2013”, cui tuttavia “non risulta possibile risalire ai quantitativi precisi dei rifiuti urbani prodotti nei suddetti contesti portuali fino all’agosto 2013 (data di inizio del servizio di raccolta differenziata dei rifiuti urbani col sistema “spinto” porta a porta) dal naviglio che ordinariamente vi approda, in quanto gli impianti per la raccolta dei rifiuti solidi presenti in detti sorgitori (vari cassonetti distinti per tipologia di rifiuto) sono stati, di fatto, utilizzati sia dai connessi insediamenti e frequentazione civici (abitazioni civili, frequentazione e attività pubbliche etc.) che dalle utenze di natura marittima (unità da pesca e da diporto)”. Per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, batterie e filtri), nella tabella a pagina 11 sono riportati le quantità che però “non sono indicative dell’effettiva quantità prodotta dalle unità (da pesca e da diporto) all’ormeggio nei predetti porticcioli in quanto spesso gli interventi di manutenzione/sostituzione oli, batterie e filtri non vengono, salvo eccezioni, effettuati presso gli specchi acquei dove stazionano le imbarcazioni, mentre di massima questi vengono effettuati presso i cantieri nautici dove le unità si recano per gli interventi di manutenzione”.

Relativamente alla gestione attuale, “gli impianti di raccolta a cui si deve far riferimento, all’attualità” utilizzati dalle società incaricate del servizio di raccolta nei rispettivi comuni (elencate a pag. 35 della RT) consistono in:

- nel porto di Santa Maria di Leuca
 - n. 6 cassonetti da 120-360 litri per le categorie indifferenziato, carta, plastica/metalli e vetro posizionati nelle aree in concessione
 - n. 5 della medesima dimensione per i rifiuti indifferenziati nelle aree pubbliche
- nel porto di Torre Vado
 - n. 4 cassonetti da 120-360 litri per le categorie indifferenziato, carta, plastica/metalli e vetro posizionati nelle aree in concessione
- nel porto di Torre Pali
 - n. 4 cassonetti per le categorie indifferenziato, carta, plastica/metalli e vetro posizionati nelle aree in concessione. (RAP a pag. 11 e ss.)

Tale descrizione tuttavia non concorda con quanto riportato a pag 28 e ss. della RT, che invece precisa:

- relativamente al porto di Torre Vado... all’attualità (i contenitori, ndr.) non (sono, ndr.) presenti all’interno del porto peschereccio ma esternamente allo stesso...;
- relativamente al porto di Torre Pali: ... Al momento non sono presenti contenitori all’interno del porto ma vengono utilizzati quelli esterni”.

“Per quanto riguarda i rifiuti speciali pericolosi (oli esausti, batterie e filtri), presso il porto di Leuca è attiva apposita isola ecologica, in uso alla Porto Turistico Marina di Leuca, mentre per gli altri porti vengono ritirati direttamente dalle ditte fornitrici del materiale sostituito” (RAP, pag. 11).

Nel piano in oggetto si propone quindi di gestire la raccolta dei suddetti rifiuti così come di seguito schematizzato (RT, pagg. 33-34):

- rifiuti alimentari, differenziati ed indifferenziati dovranno essere conferiti in appositi contenitori/cassonetti predisposti in base alle frazioni;
- olii alimentari “dovranno essere smaltiti negli appositi contenitori se installati ovvero conferiti al soggetto competente secondo le modalità previste”;
- rifiuti di materiale marinaresco, oli esausti di macchina, acque oleose, batterie al piombo e/o nichel-cadmio dovranno essere conferiti dai produttori direttamente al soggetto competente del servizio di raccolta dei rifiuti oppure alle ditte affiliate/consociate al relativo Consorzio obbligatorio, che rilascerà apposi-

ta ricevuta attestante la consegna;

- assorbenti, materiali filtranti, contaminati da sostanze pericolose “obbligatoriamente conferiti ai soggetti competenti, che rilasceranno apposita ricevuta attestante la consegna”;
- materiali metallici, rifiuti farmaceutici, rifiuti speciali provenienti da manutenzione di bordo “dovranno essere obbligatoriamente conferiti, dai comandanti/conducenti delle unità, direttamente in banchina, al soggetto competente al ritiro di detti materiali”;
- acque biologiche nere o acque reflue si ritiene che “non sia attuabile lo stoccaggio di acque biologiche nere o reflue in appositi cassoni adibiti al loro contenimento, in quanto mancano strutture a tal uopo realizzate; le stesse verranno quindi conferite direttamente ai soggetti competenti del servizio.”

Si sottolinea inoltre che “qualora la raccolta dei rifiuti avvenga a mezzo del soggetto competente... all’atto della prestazione del servizio, il Comandante della nave, o chi per esso, dovrà firmare un apposito “buono di prestazione” dal quale si evinca anche il quantitativo raccolto” (RT, pag. 33-34).

Pur precisando che “Il dimensionamento, la collocazione e le caratteristiche basilari degli impianti di raccolta, siano essi fissi o mobili, saranno rapportati al fabbisogno reale individuato sulla base della frequenza di raccolta del servizio” (RAP pag. 15), si prevede comunque integrare il numero dei cassonetti: nella RT si riporta che “dovranno essere dotati di appositi bidoncini per la raccolta differenziata ciascun punto di ormeggio in concessione nei porti di Leuca (n.2 concessionari), Torre Vado (n.1 concessionario), e Torre Pali (da affidare in concessione) da incrementare con l’aggiunta di analoghi bidoncini, di maggiore capienza, distinti per frazione di rifiuto da sistemare:

- “relativamente al porto di Leuca: adeguare con numero sufficiente e per tipologia le banchine destinate all’ormeggio delle unità da pesca predisponendo altresì la realizzazione di un’isola ecologica;
- relativamente al porto di Torre Vado: adeguare le banchine destinate all’ormeggio delle unità da pesca con un numero sufficiente di contenitori distinti per tipologia,...;
- relativamente al porto di Torre Pali: adeguare con numero sufficiente e per tipologia le banchine del porto, all’attualità in corso di regolamentazione relativamente all’uso ed all’affidamento in concessione delle banchine destinate alla nautica del diporto, predisponendo altresì un’isola ecologica” (RT, pag. 28)

A pag. 16 e ss. del RAP e pag. 31 e ss. della RT sono riportate alcune immagini per “rappresentate le indicazioni planimetriche delle aree del Porto di Leuca, Torre Vado e Torre Pali con indicazione della tipologia e della quantità dei contenitori di raccolta previsti nonché del relativo ambito portuale ove è prevista l’ubicazione”.

Relativamente ai soggetti affidatari del suddetto servizio di gestione, nel piano si specifica che: “Vista l’intima commistione dell’ambito portuale con il contesto urbano che caratterizza i porti di Porto di Leuca, Torre Vado e Torre Pali dei comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca e Salve che non consente di poter discernere quali rifiuti siano prodotti dall’utenza portuale e quali dalle utenze urbane, l’attuale gestione della raccolta e del recupero dei rifiuti in ambito portuale ad opera della società appaltante delle suddette amministrazioni comunali, rappresenti la scelta più efficace per una proficua ed efficiente gestione delle problematiche afferenti la raccolta dei rifiuti” (RT, pag.35). Pertanto “non si ritengono sussistere i presupposti per le procedure di gara volte all’affidamento degli stessi”. (RT pag.36). A tal proposito il Piano prevede quindi la predisposizione di apposita convenzione con i comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca e Salve.

Sulla base della documentazione in atti, si ritiene che la presente proposta non costituisca il quadro di riferimento per l’approvazione, l’autorizzazione, la localizzazione o la realizzazione di progetti, che potrebbero ricadere nel campo di applicazione della parte II del Decreto Legislativo 152/06 e s.m.i. e della L.R. n. 11/2001 e ss.mm.ii.

Relativamente all’influenza del piano in oggetto su altri si precisa a pag. 19 del RAP che “Il Piano si integra con il Piano di Gestione Rifiuti Regionale, e considerate le modeste quantità/fabbisogni derivanti dalla gestione e raccolta dei rifiuti connessi per gli ambiti in trattazione non vi è un’incidenza tale da pregiudicare e/o interferire né con il Piano Regionale innanzi detto, né con altri Piani, quale quello di Area Vasta, dei

Trasporti, nonché con altri strumenti pianificatori relativi a tali ambiti (Piani Regolatori, Piano delle Coste regionale, Piani comunali costieri in corso di redazione).”

I problemi ambientali pertinenti al piano sono legati principalmente alla possibile inefficacia ed inadeguatezza del sistema di raccolta dei rifiuti (numero, tipologia e ubicazione dei punti di raccolta, frequenza di raccolta, informazione delle modalità di conferimento, controllo mancato conferimento, uso inappropriato degli impianti) nonché all’eventuali criticità legate alle operazioni di raccolta e trasporto degli stessi.

La pertinenza del piano per l’integrazione delle considerazioni ambientali ed, in particolare, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, nonché per l’attuazione della normativa comunitaria nel settore dell’ambiente, nello specifico nell’obiettivo di “ridurre gli scarichi in mare dei rifiuti prodotti dalle navi e dei residui del carico, in particolare gli scarichi illeciti, da parte delle navi, migliorando la disponibilità e l’utilizzo degli impianti portuali di raccolta”, sono legati principalmente alla efficace ed adeguata messa in atto del sistema di gestione dei rifiuti e alle operazioni di controllo degli scarichi illeciti.

Relativamente a tali aspetti, in particolare il RAP ed il Piano prevedono le seguenti disposizioni:

1. il conferimento dei rifiuti “in appositi sacchi di colore grigio/nero o contenitori stagni, suddivisi a bordo secondo le tipologie previste dalle normative nazionali ed internazionali, che devono essere realizzati in maniera tale che non si verifichino, durante il loro uso normale, perdite o colaggi e devono essere riempiti in modo tale che il loro peso e volume non ne impedisca la maneggevolezza” (RAP, pag. 13)
2. il confezionamento dei rifiuti pericolosi “(diversi da quelli dell’Annesso I della Marpol 73/78, e delle batterie esauste) ... separati gli uni dagli altri secondo le diverse categorie/tipologie, nonché dai rifiuti pericolosi, così come previsto dalla disciplina nazionale relativa alla materia” (RAP pag. 14)
3. la possibilità per tutti i soggetti che operano a vario titolo nell’attività di gestione del servizio di segnalare eventuali malfunzionamenti ed inadeguatezze, tramite un modulo di segnalazione e “l’autorità marittima registrerà le segnalazioni e, previa analisi ed approfondimento, determinerà le modalità di trattazione della criticità verificatasi e l’azione necessaria alla sua risoluzione” (RAP pag. 18)
4. in caso di mancato conferimento, la segnalazione da parte dell’Autorità Marittima al Porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo (RT, pag. 41);
5. l’istituzione di “riunioni di coordinamento al fine di consentire la più ampia partecipazione degli utenti di porti alle tematiche connesse con il servizio di raccolta dei rifiuti e dei residui del carico prodotti dalle navi che fanno scalo” (RT, pag. 40) atte ad affrontare i seguenti argomenti:
 - a. “disservizi ed inadeguatezze riservate nell’espletamento del servizio
 - b. esigenze operative avanzate dagli utenti
 - c. necessità di apportare modifiche alle aree utilizzate o ai mezzi impiegati” (RT, pag. 40).
6. la predisposizione di un “documento informativo da fornire al Comandante della nave, al gestore del servizio ed agli altri utenti di porti, che contenga ... l’ubicazione degli impianti portuali di raccolta, ...l’elenco dei rifiuti portuali, ... l’elenco dei gestori delle attività di raccolta...” ecc. (RT, pag. 40).

2 CARATTERISTICHE DELLE AREE INTERESSATE DAL PIANO

I porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali “sono inseriti nell’ambito urbano delle rispettive località ovvero in un contesto completamente antropizzato.

Il contesto ambientale in cui sono inseriti ... non presenta particolari sensibilità e criticità ambientali per la presenza di aree protette o parchi naturali, almeno in maniera strettamente adiacente.” (RAP, pag. 22)

“I porti di Santa Maria di Leuca, di Torre Vado e di Torre Pali rientrano all’interno di un tratto di costa (scogliera) antropizzata.” (RAP, pag. 25)

Per quanto riguarda l’analisi del valore e della vulnerabilità dell’area interessata dal piano si riporta il seguente quadro, dedotto dal confronto con gli strumenti vigenti di governo del territorio e tutela ambientale e paesaggistica, e atti in uso presso questo Servizio.

In riferimento ai **valori paesaggistici e storico-architettonici**, le aree portuali interessate, in riferimento al Piano Paesaggistico Territoriale – PPTR, ricadono nell’ambito: “Salento delle Serre” e nella figura: “Le serre

ioniche” e interessano le seguenti componenti:

- 6.1.1 Componenti geomorfologiche:
 - UCP versanti con pendenza superiore al 20% (solo per il porto di Santa Maria di Leuca)
 - UCP lame e gravine (solo per il porto di Santa Maria di Leuca)
- 6.1.2 Componenti idrologiche:
 - BP territori costieri
 - UCP connessione RER
 - UCP vincolo idrogeologico (solo per il porto di Torre Pali)
 - UCP sorgenti (solo per il porto di Santa Maria di Leuca)
- 6.2.1 Componenti botanico vegetazionali
 - UCP rispetto boschi (solo per il porto di Santa Maria di Leuca e Torre Pali)
- 6.2.2 Componenti Aree protette:
 - UCP area di rispetto parchi (solo per il porto di Santa Maria di Leuca)
- 6.3.1 Componenti beni culturali
 - BP Vicolo Paesaggistico “Dichiarazione di notevole interesse pubblico”
 - UCP area di rispetto siti storico culturali (solo per il porto di Torre Pali)
- 6.3.1 Componenti beni culturali
 - UCP Coni visuali “Santa Maria di Leuca Santuario de Finibus Terrae” (solo per il porto di Santa Maria di Leuca)

In riferimento ai **valori naturalistici e ai sistemi di aree protette** istituite ai sensi della normativa comunitaria, nazionale e regionale, le aree portuali interessate non ricadono in aree protette, SIC o ZPS; il porto di Santa Maria di Leuca è posto a meno di 100 metri dal SIC “Costa Otranto - Santa Maria di Leuca” che si sovrappone al Parco Naturale Regionale “Costa Otranto-S.Maria di Leuca e Bosco di Tricase”.

In riferimento alle **condizioni di regime idraulico e della stabilità geomorfologica**, il porto di Santa Maria di Leuca interessa zone perimetrate AP e MP “pericolosità da inondazione”, PG2 e PG3 “pericolosità di frana” e R3 e R4 “rischio” di cui al PAI, così come dedotte in data odierna dal Web Gis consultabile sul sito istituzionale dell’Autorità di Bacino della Puglia.

In riferimento alla **tutela delle acque**, le aree portuali interessate ricadono in Aree Soggette a contaminazione Salina sottoposte a tutela dal PTA della Puglia.

Infine, relativamente ad altre criticità ambientali presenti nell’ambito dei territori interessati, si evidenziano i seguenti aspetti:

- dal punto di vista della qualità dell’aria, si segnala che, secondo il PRQA (DGR n. 2979/2011), i Comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca e Salve sono classificati come “ZONA IT16102: zona di pianura, comprendente le aree meteorologiche IV e V” e che nei territori comunali non sono presenti centraline dell’ARPA di monitoraggio della “Qualità dell’aria”;
- dal punto di vista dello smaltimento dei rifiuti, sulla base dei dati resi disponibili dall’Osservatorio Rifiuti della Sezione Regionale Rifiuti e Bonifiche:
 - il comune di Castrignano del Capo ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 584 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 23,66 %;
 - il comune di Morciano di Leuca ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 478 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 27,11 %;
 - il comune di Salve ha registrato nel 2016 una produzione di RSU circa 720 kg pro capite/anno e una percentuale di RD pari al 25,53 %.

Dalla consultazione dei siti istituzionali dei Comuni di Castrignano del Capo, Morciano di Leuca e Salve risulta essere in atto il servizio comunale di raccolta differenziata dei rifiuti porta a porta.

3 CARATTERISTICHE DEGLI IMPATTI POTENZIALI SULL’AMBIENTE

Riguardo alla valutazione degli impatti, nel RAP si riporta che:

- la fase di cantiere prevede “l’aprestamento delle strutture destinante alla raccolta dei rifiuti in modo differenziato. Considerato che il servizio non è organizzato per le navi da carico e mercantili a chiamata per il ritiro direttamente da bordo nave, che sono previste isole ecologiche ed il posizionamento dei contenitori per la raccolta differenziata, gli effetti che tale fase potrà generare sull’ambiente sono di breve durata e di bassa entità e di tipo reversibile... la fase di cantiere non prevede interventi di tipo infrastrutturale ed edilizio, se non il posizionamento dei contenitori in cui conferire i rifiuti. Non sono previsti la realizzazione di vie di accesso, la delimitazione di aree di cantiere, la ulteriore realizzazione di isole ecologiche, ne’ opere di scavo e movimentazione di suolo. Di conseguenza non sono generati effetti sull’ambiente dovuti a consumo di suolo, produzione di polveri ed emissioni di inquinanti.
- La fase di esercizio consiste nel ritiro dei rifiuti dal bordo delle navi, a seguito di chiamata da parte del comandante, e nello svuotamento dei contenitori collocati nell’area portuale” (RAP, pag.26).

Tuttavia, “in considerazione del numero e della tipologia di imbarcazioni che attraccano ... e dell’organizzazione del servizio di raccolta per le diverse categorie di rifiuti” il RAP (pag. 26-27) riporta alcuni impatti di tipo “reversibile e minimo” a carico delle seguenti componenti/tematiche ambientali:

- Aria: “emissione di gas di scarico (costituiti essenzialmente da NOx, SOx, CO, idrocarburi esausti, aldeidi e particolato) dovuta allo spostamento dei mezzi d’opera (autocarri per la raccolta e il trasporto dei rifiuti raccolti”;
- Acqua: “consumo idrico per interventi di lavaggio della banchina, ove necessario, a seguito di trasferimento dei rifiuti dal mezzo nautico dedicato ai mezzi terrestri”
- Suolo e sottosuolo: “possibile contaminazione del suolo” se “la movimentazione e lo stoccaggio dei rifiuti” non avviene in modo corretto;
- Rumori e vibrazioni: “emissioni acustiche generate dal transito dei mezzi per la raccolta dei rifiuti e emissioni legate allo svuotamento dei cassonetti”;
- Rifiuti: “modesto incremento dei quantitativi di rifiuti, dovuto al non corretto conferimento delle tipologie di rifiuti al fine della raccolta differenziata e ad eventuali abbandoni di rifiuti delle imbarcazioni nelle aree di pertinenza di porti” e al “conferimento nei contenitori di rifiuti solidi urbani” da parte dei cittadini;
- Energia: “consumi connessi all’impiego di mezzi e attrezzature per le operazioni di raccolta e trasporto”;
- Trasporti: “aumento del traffico veicolare nelle fasi di ritiro rifiuti da bordo nave e dello svuotamento dei cassonetti”.

In generale si registra “un positivo riflesso dovuto alla auspicabile ed attesa riduzione delle quantità di rifiuti indebitamente abbandonati in mare nelle aree descritte”.

Il RAP prevede alcune raccomandazioni:

- “l’installazione di contenitori dotati di dispositivi atti a scongiurare conferimenti impropri, in particolare di rifiuti non assimilabili agli urbani (filtri oli, batterie, reti da pesca), prevedendo attività di controllo sul materiale presente all’interno del contenitore prima del suo svuotamento;
- installazione di cartellonistica relativa alle modalità corrette di conferimento rifiuti nei contenitori e cartellonistica informativa sull’organizzazione del servizio di conferimento e raccolta;
- deve essere assicurato un servizio di raccolta differenziata tale da massimizzare quantità e qualità dei rifiuti raccolti affinché nel rispetto delle normative vigenti, possano essere recuperati”;
- “movimentare e stoccare i rifiuti in modo da evitare ogni possibile contaminazione del suolo”;
- “minimizzare i tempi di stazionamento degli automezzi in fase di esercizio e di cantiere”.

Tenuto conto delle caratteristiche e della consistenza numerica delle imbarcazioni censite nell’area portuale, nonché la natura e l’entità delle azioni previste e le peculiarità delle aree interessate, si ritiene che possano insorgere anche ulteriori problemi, a quelli sopra elencati, che potrebbero comportare possibili impatti sull’ambiente legati al non corretto/alternativo conferimento dei rifiuti (quali ad es. inquinamento delle acque marine, produzione di odori molesti, impatto visivo, ecc.):

- possibilità di scarico a mare dei SEAWAGE (liquami);
- in occasione di eventi eccezionali, possibilità di sversamento su suolo ed in mare di oli e liquami o altri rifiuti stoccati nei cassonetti localizzati nelle aree che presentano situazioni di pericolosità idraulica;
- possibile inefficacia e onerosità anche sotto il profilo ambientale (emissioni in atmosfera, consumi energia, ecc) della raccolta “a chiamata” se le quantità di rifiuti sono modeste;
- incoerenza con il sistema di raccolta porta a porta comunale per la presenza di cassonetti di indifferenziato ad accesso libero posti nelle aree demaniali pubbliche.

Si ritiene comunque che i seppur minimi impatti possano essere contenuti assicurando il rispetto di ulteriori disposizioni, oltre a quelle già proposte nello stesso RAP.

Alla luce delle motivazioni sopra esposte, che si intendono qui integralmente richiamate, sulla base degli elementi contenuti nella documentazione presentata, tenuto conto dei contributi resi dai Soggetti Competenti in materia Ambientale, si ritiene che il Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali non comporti impatti significativi sull'ambiente, inteso come *sistema di relazioni fra i fattori antropici, naturalistici, chimico-fisici, climatici, paesaggistici, geologici, architettonici, culturali, agricoli, sociali ed economici* (art. 2, comma 1, lettera a del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii.) e possa pertanto essere esclusa dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 del L. R. 44/2012 e ss.mm.ii., fermo restando il rispetto della normativa ambientale pertinente e a condizione che siano rispettate le seguenti prescrizioni, integrando laddove necessario gli elaborati scritto-grafici presentati anteriormente alla data di approvazione del Piano in oggetto:

- recepire nel piano le raccomandazioni previste nel RAP;
- chiarire in modo univoco la presenza, il numero e la localizzazione delle isole ecologiche/cassonetti attualmente presenti e quelli previsti dal piano;
- prevedere esclusivamente l'installazione di cassonetti/contenitori ad accesso controllato al fine di evitare il deposito di rifiuti da parte dei cittadini non utenti di porti;
- specificare, le tipologie di rifiuti raccogliabili nella/e isola/e ecologica/e, stabilendo i relativi orari di apertura;
- prediligere l'uso di materiali ecocompatibili/basso impatto visivo per la prevista cartellonistica, che andrà comunque posta in prossimità dei cassonetti/isole ecologiche;
- verificare che gli stessi siano a congrua distanza dalle aree a pericolosità di cui al PAI;
- indicare l'entità complessiva dei SEAWAGE (liquami) prodotti dalle imbarcazioni, stanziali e in transito, anche facendo riferimento alle serie storiche delle aree in concessione, specificando anche le quantità dei natanti provvisti di sistemi di raccolta a bordo;
- sulla base dei suddetti dati, valutare l'opportunità e la fattibilità di uno o più sistemi portuali di raccolta, fissi, in tal caso facilmente accessibili agli utenti, o mobili, per il deposito temporaneo, ai sensi dell'art. 183 c.1 lett. bb) del D. Lgs. 152/06 e smi, di tali tipologie di rifiuto; in tal caso, si dovranno:
 - indicare le modalità per lo svuotamento dei suddetti punti di raccolta, tramite ditte autorizzate, che potranno essere con una certa frequenza, anche diversa a seconda della stagione, o “a chiamata”, prevedendo in tal caso un sistema di monitoraggio delle quantità conferite;
 - prevedere modalità per incentivare l'uso di tale servizio, ad esempio abbinandolo ad altri servizi (acqua, carburante, energia, ecc.), e i relativi controlli;
- nel caso in cui non si proceda al suddetto impianto di raccolta, tenendo conto del numero di imbarcazioni stanziali provvisti di sistemi di raccolta a bordo delle fosse settiche, ottimizzare il trasporto di tali tipologie di rifiuto tramite ditte autorizzate, massimizzando i quantitativi e programmandone la frequenza (ad esempio settimanale/infrasettimanale), anche diversa a seconda della stagione, in aggiunta a quella “a chiamata”;
- assicurare un congruo numero di servizi igienici presso le aree demaniali pubbliche tenendo conto del numero di natanti stanziali e il relativo numero di passeggeri;

- imporre l'uso di prodotti biodegradabili o ecocompatibili a bordo per la disinfezione/macerazione delle fosse settiche e per la pulizia personale e delle stoviglie, qualora si intenda effettuare lo scarico a mare delle SEAWAGE (liquami);
- potenziare il sistema di controllo in mare ed a terra finalizzati alla verifica delle disposizioni di cui al presente Piano;
- stabilire la periodicità degli incontri previsti, interessando tutti i soggetti coinvolti nella gestione dei rifiuti dell'area portuale in oggetto (Autorità marittima, comuni, concessionari del servizio, ecc.) per discutere dell'efficacia del piano e delle eventuali segnalazioni e controlli;
- al fine del successivo aggiornamento del Piano e/o della messa in atto di azioni aggiuntive per una più efficace gestione dei rifiuti, sistematizzare il monitoraggio della produzione dei rifiuti con cadenza almeno stagionale, valutando l'efficacia delle postazioni previste (localizzazione, quantità e capienza dei cassonetti) e dei trasporti effettuati (programmati o a chiamata) per il ritiro dei rifiuti (numero delle chiamate, tipologia di rifiuto, quantitativi, ecc.), nonché gli esiti dei controlli effettuati;
- prevedere periodiche campagne di sensibilizzazione destinate agli utenti di porti, che informino sulle modalità di esecuzione del servizio e sul corretto conferimento dei rifiuti;
- chiarire le "condizioni" (RT, pag. 41) per la segnalazione al Porto di nuova destinazione circa i rifiuti trattenuti a bordo, ovvero valutare l'eliminazione della dicitura "ove ne ricorrano le condizioni";
- per le tipologie di rifiuti che saranno gestite dal servizio di raccolta comunale, specificare il coordinamento con le frequenze e le modalità di raccolta già in atto includendo i ruoli e le responsabilità dell'Autorità marittima;
- nel caso in cui si debba procedere a specifica procedura per l'affidamento del servizio di raccolta una o più tipologie di rifiuti, tenere conto delle indicazioni riferibili ai "Criteri Ambientali Minimi" di cui al Piano d'azione Nazionale per gli Acquisti Verdi adottato con il Decreto Interministeriale dell'11 aprile 2008 – aggiornato Decreto ministeriale 13 febbraio 2014.

Si raccomanda, infine, il rispetto di tutte le distanze regolamentari da eventuali emergenze idrogeologiche, naturalistiche, storiche e paesaggistiche e l'acquisizione dei relativi pareri e/o autorizzazioni di competenza.

Verifica ai sensi del D.Lgs. 196/2003 e s.m.i.

Garanzia della riservatezza

La pubblicazione dell'atto all'albo, salve le garanzie previste dalla L. 241/90 e s.m.i. in tema di accesso ai documenti amministrativi, avviene nel rispetto della tutela della riservatezza dei cittadini, tenuto conto di quanto disposto dal D.Lgs. 196/2003 in materia di protezione dei dati personali, nonché dal vigente Regolamento Regionale n. 5/2006 per il trattamento dei dati sensibili e giudiziari.

Ai fini della pubblicazione legale, l'atto destinato alla pubblicazione è redatto in modo da evitare la diffusione di dati personali identificativi non necessari, ovvero il riferimento a dati sensibili. Qualora tali dati fossero indispensabili per l'adozione dell'atto, essi sono trasferiti in documenti separati esplicitamente richiamati.

Non ricorrono gli obblighi di cui agli artt. 26 e 27 del D.Lgs 14 marzo 2013 n. 33.

"Copertura finanziaria ai sensi della L.R. 28/2001 E S.M.I."

Il presente provvedimento non comporta implicazioni di natura finanziaria sia di entrata che di spesa e dallo stesso non deriva alcun onere a carico del bilancio regionale.

Ciò premesso, la dirigente della Sezione

DETERMINA

- di **dichiarare** tutto quanto espresso in narrativa, che qui si intende integralmente riportato, parte integrante

del presente provvedimento;

- di **escludere il “Piano di raccolta e gestione dei rifiuti prodotti da navi e dei residui del carico per i porti di Santa Maria di Leuca, Torre Vado e Torre Pali”** proposto dalla Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica dalla procedura di Valutazione Ambientale Strategica di cui agli articoli da 9 a 15 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, per tutte le motivazioni espresse in narrativa e a condizione che si rispettino le prescrizioni indicate in precedenza;
- di **demandare** all'autorità procedente, Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica, l'assolvimento degli obblighi stabiliti dal comma 5 e 6 dell'art. 8 della L.R. 44/2012 e ss.mm.ii, con particolare riferimento all'obbligo di pubblicare e dare evidenza nell'ambito del provvedimento di approvazione dell'iter procedurale e del risultato della presente verifica, comprese le motivazioni dall'esclusione dalla VAS e le modalità di ottemperanza alle prescrizioni impartite;
- di **precisare** che il presente provvedimento:
 - è relativo alla sola verifica di assoggettabilità a VAS del Piano in oggetto;
 - fa salve tutte le ulteriori prescrizioni, integrazioni o modificazioni relative al Piano in oggetto introdotte dai soggetti competenti in materia ambientale e dagli enti preposti ai controlli di compatibilità di cui alla normativa statale e regionale vigente, nel corso del procedimento di approvazione, anche successivamente all'adozione del presente provvedimento, purché con lo stesso compatibili;
 - non esonera l'autorità procedente dalla acquisizione di ogni altro parere e/o autorizzazione per norma previsti, ivi compresi i pareri di cui alla L.R. 11/2001 e s.m.i., al D.Lgs. 152/2006 e s.m.i., qualora ne ricorrano le condizioni per l'applicazione;
 - ha carattere preventivo e si riferisce esclusivamente alle opere a farsi;
 - è in ogni caso condizionato alla legittimità dei provvedimenti e degli atti amministrativi connessi e presupposti, di competenza di altri enti pubblici a ciò preposti
- **di notificare** il presente provvedimento, a cura della Sezione Autorizzazioni Ambientali:
 - all' Autorità procedente – **Sezione regionale Ciclo Rifiuti e Bonifica**;
- **di trasmettere** il presente provvedimento:
 - alla Segreteria della Giunta Regionale, in copia conforme all'originale;
 - al Servizio del Bollettino Ufficiale della Regione Puglia, per la sua pubblicazione integrale sul BURP;
 - alla Sezione Regionale competente alla pubblicazione all'Albo Telematico Unico Regionale delle Determinazioni Dirigenziali, nell'apposita sezione del portale istituzionale www.regione.puglia.it.

La dirigente della Sezione
Dott. A. Riccio